

Oggetto: Avviso di consultazione pubblica sul futuro assetto delle banchine portuali al termine della concessione ad Ancona Merci.

Il sottoscritto Elio Libri in qualità di membro del Comitato Portuale in rappresentanza delle Imprese Ferroviarie operanti nei Porti su invito di codesta Autorità Portuale con la seguente nota intende esprimere la propria opinione sul futuro assetto del porto allo scadere della concessione ex art 18 in essere ed attualmente assegnata ad Ancona Merci:

In questo momento il porto di Ancona in fatto di infrastrutture sta vivendo il momento più critico della sua storia.

La cronica mancanza di spazi e banchine oggi è aggravata ancor più dal fatto che la banchina 22 è interdetta fino a data da destinarsi e oggetto di importanti lavori di consolidamento che necessitano di tempi lunghi e difficili da prevedere.

La banchina 4 unica banchina di tutto il porto in grado di garantire lo sbarco alla "rinfusa" di ferronichel in pani e più in generale di siderurgici pesanti è stata per volere di APA riconsegnata dal Concessionario al Demanio Marittimo e di fatto inutilizzabile.

La banchina 21 ha uno sviluppo lineare tale da non consentire l'approdo e le normali operazioni portuali di navi containers con dimensioni superiori a 180 metri misure peraltro che ormai rappresentano la normalità. Tale problematica è attualmente risolvibile solo grazie a complicatissime operazioni di stivaggio con conseguente coinvolgimento dei Planner. Oltre a ciò la stessa banchina ha la preferenzialità di ormeggio per le Unità Cerealicole aggravando la situazione per ciò che riguarda la disponibilità di ormeggio.

La banchina 26 non ancora del tutto protetta dal molo di sopraflutto è oggetto di complicatissime procedure riguardanti il dragaggio con tempi incerti ma sicuramente lunghi.

In considerazione di quanto sopra detto allo scadere naturale della concessione in essere essendo disponibili soltanto due banchine 23 e 25, rispettivamente la prima per sbarco rinfuse e la seconda containers, a mio parere non si dovrebbe procedere a nessun bando di gara sino al completamento di tutti i lavori necessari tali da garantire l'utilizzo delle banchine 22, 23, 25 e 26.

E' di tutta evidenza che al contrario si assegnerebbe ad un unico soggetto la possibilità di operare nel settore dei container ed analogamente in quello delle rinfuse.

Ciò ci riporterebbe indietro di 18 anni per non parlare dell'utilizzo delle gru portainer che attualmente insistono sulla banchina 23 e che sono assolutamente inadeguate per gli standard operativi attuali.

Infatti abbiamo dimostrato che le nuove semoventi recentemente acquistate, sono di gran lunga molto più efficienti, affidabili, e tali da garantire standard operativi al passo con i tempi.

Una volta completati i lavori di dragaggio alla 26 opere marittime comprese, e il consolidamento della 22 a mio avviso allora e solo allora si potrà dare un vero assetto al porto tale da garantire concorrenza e pari opportunità a tutti.

Ultima considerazione ma per questo non meno importante va fatta per la banchina 26, banchina con ampi spazi retrostanti in grado di soddisfare le nuove esigenze operative di fatto l'unica vera infrastruttura di cui il porto a breve disporrà.

Per tali ragioni ritengo che una volta assegnate le banchine 22, 23, 25, la 26 debba rimanere pubblica sempre al fine di garantire pari opportunità di lavoro a tutte le imprese che solo dopo il completamento dell'intera banchina lineare avranno a disposizione una infrastruttura moderna e adeguata.

Cordialmente Elio Libri